

Ricordo di Mario Janini Muzio

E' recentemente scomparso un artista che fa onore al Collegio Rotondi essendovi stato alunno.

Si tratta dello scultore Mario Janini Muzio di Fagnano Olona. Le testimonianze delle Sue opere sono sparse un po' ovunque, ed è attraverso esse che si può risalire alla Sua complessa personalità di uomo eclettico e di artista, che ha saputo porre la versatilità al servizio della scultura.

La Sua attività artistica, abbraccia un arco di tempo di 50 anni, con un numero assai elevato di opere in cotto e in bronzo. Dalle figurine (che Lui amava chiamare «pupurit») raffiguranti personaggi a volte grotteschi, a volte patetici, ai grandiosi alto e basso rilievi con scene agresti riecheggianti vendemmie o cavalli in libertà, dai complessi statuari in bronzo per monumenti funebri, ai sofferti Cristì appena modellati.

In possesso di buon bagaglio tecnico per quanto riguarda la non facile tecnologia dell'argilla e della ceramica, ha sempre prediletto il cotto per il suo intrinseco pregio decorativo che sfida il tempo e rinasce ad ogni lavata di pioggia.

Sono note così le Sue stupende facciate di Chiese e palazzi. A Vergiate, la Chiesa parrocchiale, come a Bergoro, a Villacorte, Cornaredo, Caidate, per ricordarne

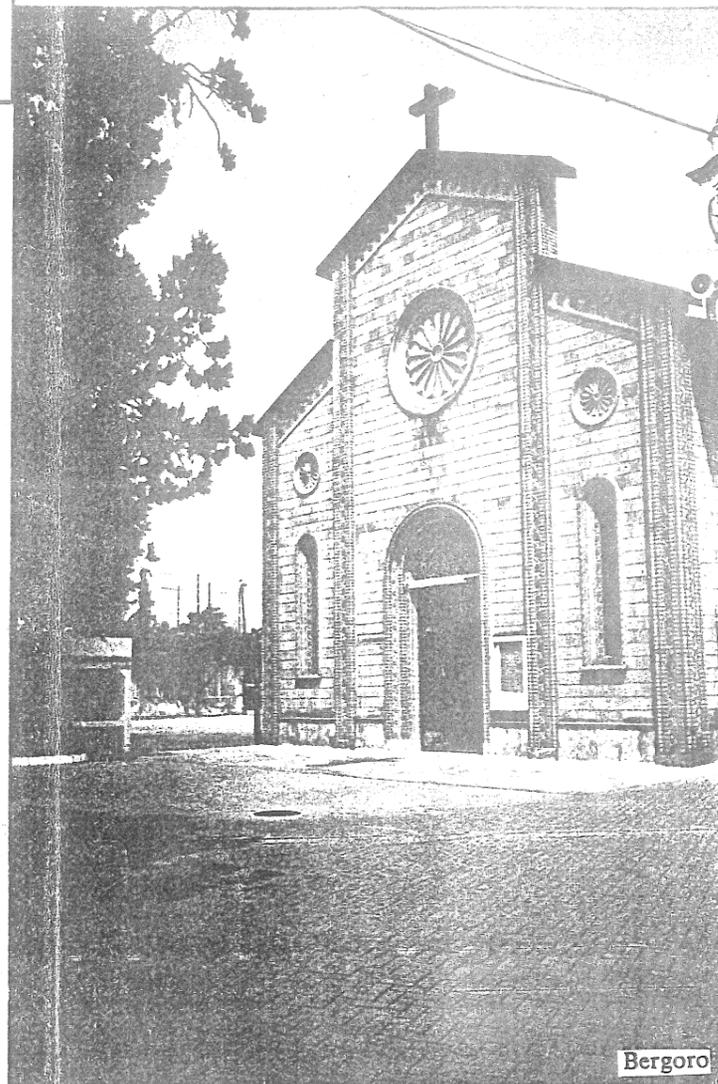
solo alcune.

Appassionato di storia dell'architettura ed in particolare del romanico e del rinascimento, che hanno visto l'impiego del cotto nei più grandi monumenti, ha profuso la Sua opera nel restauro di S. Maria delle Grazie a Milano, del Castello Sforzesco, dell'Abbazia di Chiaravalle, di San Pietro in Gessate, di S. Satiro, di S. Calimeno, di S. Ambrogio, del Cimitero di Pavia, danneggiati dalla guerra, e poi ancora castelli, ville e cascine lombarde.

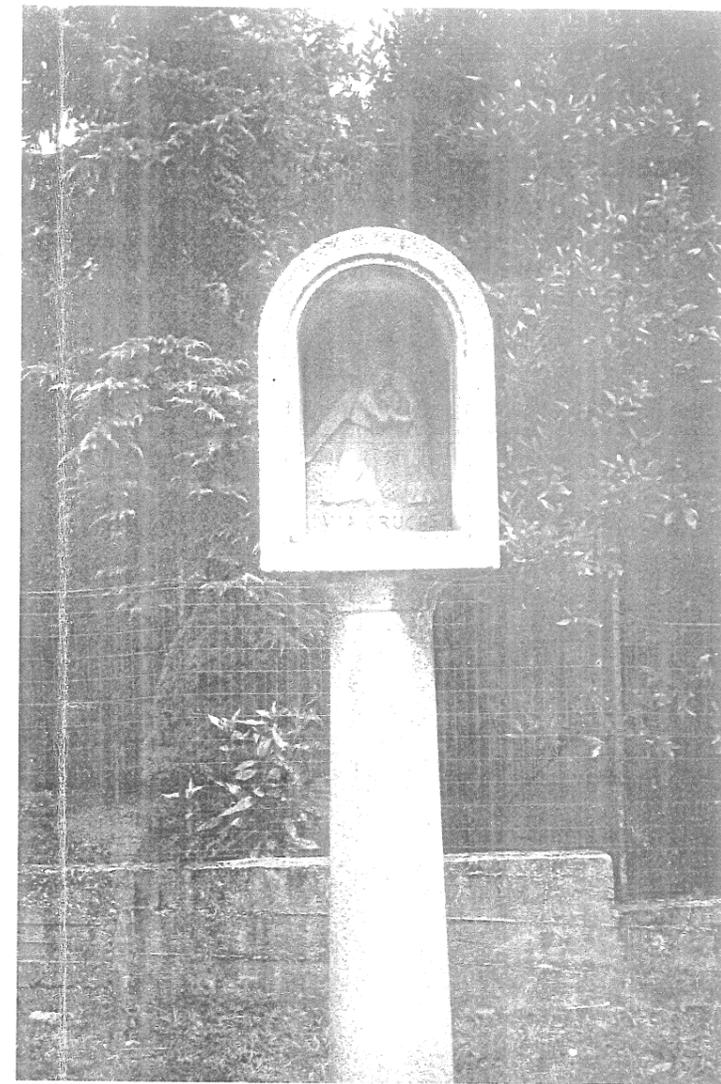
Accanto a questa produzione artistica, appena accennata, Vi sono i magnifici pavimenti formati da quatrotte, tavoloni, medoni variegati e rossi, che dalla piccola fabbrica di Fagnano, ereditata dal nonno, ancora escono a comporre quei bei tappeti in cotto, dai disegni classici, fatti con piastrelle policrome nella gradazione dei rossi come tessere da mosaico, stupendo prodotto artigianale, lavorato secondo antiche regole.

Schivo di qualsiasi manifestazione esibizionistica, Muzio non ha mai permesso alla televisione o alla stampa di scoprire la Sua opera silenziosa perchè era radicata in Lui la convinzione che solo nel silenzio l'arte diventa realtà vivente di opera eterna da riscoprire piano piano.

Martegani dottor Carlo



Bergoro



La chiesa di S. Giovanni Battista, già esistente nel XV secolo, ha assunto l'aspetto attuale in seguito alle trasformazioni del 1960. Le porte in bronzo, con *formelle* recanti episodi della vita di S. Giovanni Battista, sono opera di Mario Jannini Muzio, di Fagnano Olona, ai quale si devono anche la gradevole facciata in cotto, con finestre ben lavorate, e il portale riccamente decorato da fregi.

L'edificio sacro più antico di Fagnano è la chiesa della Madonna della Selva.

